**ECONOMIA LOMBARDA, CAUTA RIPRESA DEL PIL NEL 2021 (+5,2%): PREOCCUPANO I DATI 2020 SU REGISTRO IMPRESE (-18%) E CIG (716 MILIONI DI ORE)**

***Dopo le previsioni sul calo del PIL nel 2020 atteso a -9,7% per la Lombardia e -9,1% per l’Italia, il 2021 si apre con un lieve ottimismo per la regione (+5,2%) e per il Paese (+4,8%). Dati più allarmanti per CIG e imprese: nel 2020, le ore autorizzate sono state 247 milioni a Milano, 65 a Monza, 20 a Pavia e 12 a Lodi, mentre si è registrato un drastico calo di iscrizioni al Registro delle imprese per quanto riguarda i servizi di alloggio e ristorazione (-35%), l’industria (-28%), il commercio (-16%) e le costruzioni (-14%)***

Dopo la conclusione del 2020, un anno sicuramente più difficile degli altri per il sistema produttivo lombardo, la **ripartenza nel 2021 è cauta**, condizionata dall’evoluzione dell’emergenza sanitaria, dalla tempistica del piano vaccinale dalle misure di stimolo all’economia. È in questo clima d’incertezza che vanno inquadrate le stime formulate a dicembre 2020 per quanto riguarda il **calo del PIL** che, secondo ***Prometeia***, è atteso al **-9,7%** per la **Lombardia** e al **-9,1%** per l’**Italia**, mentre la **ripresa parziale nel 2021** al **+5,2%** per la **Lombardia** e al **+4,8%** per l’**Italia**. È quanto si legge sul booklet economico pubblicato su [***Genio & Impresa***](https://genioeimpresa.it/dossier/2819/leconomia-della-lombardia-nel-confronto-nazionale-ed-europeo-febbraio-2021/) (genioeimpresa.it), il **web magazine** di **Assolombarda**. Non solo: a causa delle chiusure prolungate, continuano ad accusare il colpo i servizi legati al turismo, alla ristorazione e il commercio al dettaglio, come testimoniano i dati relativi alla demografia d’impresa. **Nel 2020**, infatti,le **iscrizioni al Registro delle imprese in Lombardia sono calate del 18% rispetto al 2019**. Più nel dettaglio, il deterioramento ha colpito in maggior misura il **terziario**, che ha registrato un **-35% nei servizi di alloggio e ristorazione**, ma anche l’**industria** (**-28%**), il **commercio** (**-16%**) e le **costruzioni** (**-14%**). Non stupisce quindi il **calo del clima di fiducia nel Nord-Ovest** a gennaio sia lato imprese sia lato consumatori, le cui prospettive a breve termine rimangono piuttosto caute a causa del clima economico presente e futuro. Ma ci sono anche buone notizie: per far fronte alla crisi e supportare le imprese lombarde in questo momento difficile, si è assistito a un’accelerazione delle erogazioni alle stesse. Nei dati aggiornati a settembre 2020, l’**incremento complessivo dei prestiti è pari al +6,3% su base annua**, in particolare per quanto riguarda i **servizi** (**+8,8%**) e la **manifattura** (**+7,2%**).

Dipendenti dall’andamento della pandemia anche i livelli di **mobilità** e le ore di cassa integrazione. Negli spostamenti, **a inizio 2021 si rileva una mobilità complessiva più vicina alla normalità pre Covid**, ma di fatto ancora molto ridotta soprattutto per quanto riguarda gli spostamenti verso i luoghi di lavoro, anche per effetto dell’ampia diffusione dello smart working. **Nella media lombarda, a fine gennaio 2021 si è registrato un -28% di mobilità rispetto a prima della pandemia**, così come **Monza Brianza** (-**28%**) e **Lodi** (-**27%**), ma anche **Pavia** (-**23%**). A **Milano** invece il divario e più ampio (**-35%**): nel Comune rimane **molto basso l’utilizzo della metropolitana** (-**70%** in media a gennaio) a fronte di una ripartenza più marcata degli ingressi di autoveicoli in Area B e C, che pur sono inferiori rispetto a un anno fa (rispettivamente -10% e -27% circa nella seconda metà di gennaio 2021). Lato **cassa integrazione**, fra novembre e dicembre 2020 in Lombardia si è registrato un calo rispetto ai livelli elevati di ottobre. Tuttavia, **nel 2020 il ricorso all’ammortizzatore sociale della regione è ammontato a 716 milioni di ore**, ovvero **più del doppio rispetto al picco annuo del 2010**. In particolare, le ore di CIG autorizzate sono state **247 milioni a Milano, 65 milioni a Monza, 12 milioni a Lodi e 20 milioni a Pavia.**